



Autorità di Bacino
Distrettuale del Fiume Po



Parma, data e protocollo come da stampa laterale

A
Ministero dell' Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile
e la qualità dello Sviluppo Divisione V –
Sistemi di Valutazione Ambientale
c.a Dott. Giacomo Meschini
Arch. Anna Maria Maggiore
PEC cress@pec.minambiente.it
maggiore.annamaria@minambietne.it

e p.c.

Al Ministero dei beni e delle attività culturali
e Del turismo
DG archeologia, belle arti, paesaggio
Servizio V – Tutela del paesaggio
Mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

Dipartimento per la Transizione ecologica e
gli investimenti verdi

DITEI@minambiente.it

OGGETTO: 3° Piano di gestione Acque (Dir. 2000/60/CE – D.Lgs. 152/06) – secondo Aggiornamento per III ciclo di pianificazione ex Direttiva 2000/60/CE – Procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/06 [ID: 5651] – Trasmissione contributi SCA pervenuti

Con riferimento all'oggetto, si trasmettono, in allegato alla presente lettera, i contributi ricevuti dai Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA), di cui alla tabella seguente, pervenuti direttamente a questa Autorità di bacino, al fine di poter dare seguito alla procedura in corso.

N°	Prot. AdB Po	Soggetto Competente in materia Ambientale	Invio SCA al MATTM
1	8623/2020 del 9-11-2020	ARPAE – Emilia-Romagna	no
2	8660/2020 del 10-11-2020	Consorzio Bonifica Bacchiglione	no
3	8882/2020 del 17-11-2020	Ente Gestione delle Aree Protette Parchi Reali	sì
4	9191/2020 del 26-11-2020	Città metropolitana di Torino	sì
5	9231/2020 del 26-11-2020	ASL Alessandria	no
6	9240/2020 del 27-11-2020	Provincia di Biella	no
7	9358/2020 del 01-12-2020	ATS Brianza	no
8	9405/2020 del 02-12-2020	ARPA Lombardia	sì
9	9679/2020 del 14-12-2020	Regione Piemonte	sì

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE

Meuccio Berselli

Allegato:

1 – Contributi SCA, in formato elettronico

Responsabile del Servizio: Dott.ssa Fernanda Moroni

43121 Parma - Strada Garibaldi, 75

Tel. 0521/2761 Fax 0521/772655 e-mail: segreteria@adbpo.it pec: protocollo@postacert.adbpo.it
Codice Fiscale 92038990344

Pratica n° 27987/anno 2020

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE
DEL FIUME PO

protocollo@postacert.adbpo.it

OGGETTO: Consultazione ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 152/2006 sul Rapporto preliminare ambientale di verifica di assoggettabilità del PdG Po a VAS. Parere.

In riferimento alla nota prot. n. 8315 del 29/10/2020, trasmessa dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, agli atti di Arpae con prot. n. 156734 del 29/10/2020, sulla base della documentazione messa a disposizione per la consultazione ai fini della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS del Piano in oggetto, si comunica di non avere osservazioni da formulare in merito ai contenuti della suddetta documentazione, per quanto di competenza di questo Servizio.

Cordiali saluti

**Il Responsabile dell'Unità
Autorizzazioni complesse ed Energia
Ing. Fabio Rizzuto**

Lettera firmata digitalmente a norma di legge.

Spett.le
Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po
Via Garibaldi, 75
43100 Parma PR
protocollo@postacert.adbpo.it

OGGETTO : Piano di gestione delle acque (DIR. 2000/60/CE D.LGS. 152/06) III Ciclo - Avviso per la consultazione della documentazione relativa alla richiesta di avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a V.A.S.ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/06.

In risposta alla Vs. Spett.le richiesta pervenuta con prot. n.° 79340 del 29/10/2020, esaminata la documentazione tecnica trasmessa, si comunica che il territorio relativo al Piano di Gestione in oggetto ricade all'esterno del comprensorio dello scrivente Consorzio di Bonifica.

Si porgono distinti saluti.

IL DIRETTORE
(ing. Francesco Veronese)
F.to digitalmente

PN/gl/tm
Comunicazione n. 527/2020 del 6/11/2020



Ente di gestione
delle aree protette dei
Parchi Reali

Sede legale: viale C. Emanuele il, 256 – 10078 Venaria Reale (TO) – tel. 011 4993328

Sede operativa di Stupinigi: viale Torino 4, (fraz. Stupinigi) – 10042 Nichelino (TO) – tel. 011 3587575
partita IVA e codice fiscale 01699930010

<http://www.parchireali.gov.it> – email: protocollo@parchireali.to.it – parchireali@legalmail.it

Prot. n° 4196
Venaria Reale 17.11.2020
Mezzo di trasmissione E-MAIL CERTIFICATA

Spett.le

AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO
protocollopostacert@adbpo.it

**MINISTERO dell'AMBIENTE e della tutela del
TERRITORIO e del MARE**
cress@pec.minambiente.it

Oggetto: PIANO DI GESTIONE ACQUE (DIR. 2000/60/CE D.LGS. 152/06) III CICLO: VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS AI SENSI DELL'ART. 12 DEL D. LGS. 152/06 –parere di competenza.

In relazione all'oggetto, vista la comunicazione di avvio del procedimento pervenuta all'ente scrivente e conservata agli atti con Prot. N. 3904 del 29.10.2020, si comunica quanto segue.

L'ente scrivente è soggetto gestore delle aree protette e siti Natura 2000:

- Parco Naturale La Mandria e ZSC IT1110079 La Mandria
- Parco Naturale di Stupinigi e ZSC IT1110004 Stupinigi
- Riserva Naturale della Vauda e ZSC IT1110005 Vauda
- Riserva Naturale del Ponte del Diavolo
- Riserva Naturale Madonna della Neve sul Monte Lera e ZSC IT111008 Madonna della Neve sul Monte Lera
- Area contigua dello Stura di Lanzo e ZSC IT1110014 Stura di Lanzo
- ZSC IT1110048 Grotta del Pugnetto.

La totalità delle aree si trova in territorio piemontese e ricade all'interno del bacino del fiume Po, risultando pertanto interessata dal piano di gestione del fiume Po (PdGPO) di cui trattasi.

L'esame della documentazione ha evidenziato che il presente aggiornamento del PdGPO, confermando nelle sue linee generali obiettivi in linea con le finalità di gestione e di conservazione delle aree in gestione, non presenta variazioni significative sotto il profilo dei possibili impatti, in particolare per quanto riferito alla stato di conservazione degli habitat e delle specie tutelati nel complesso dei siti Natura 2000 sopra elencati.

Pertanto, per quanto di competenza, relativamente al territorio delle aree protette e dei siti Natura 2000 in gestione all'Ente scrivente, si esprime parere positivo circa la non assoggettabilità alla VAS del piano in oggetto, anche per quanto relativo alla valutazione dell'incidenza degli effetti sui siti natura 2000.

Si rimanda, tuttavia, alla valutazione d'incidenza dei singoli progetti/interventi/attività che dalle misure del Piano di gestione delle acque eventualmente deriveranno, l' identificazione di eventuali interferenze significative per la conservazione degli habitat e delle specie tutelati, per le quali occorrerà individuare le opportune mitigazioni, con riferimento sia alle fasi di cantiere, sia a quelle di esercizio.

Cordiali saluti.

Il Responsabile Area Ambiente
Claudio Masciavè

Il presente documento è sottoscritto con firma
digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

Il Direttore
Stefania Grella

Il presente documento è sottoscritto con firma
digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

Area/Servizio: **AMBIENTE**

Referente: **Giusi Rezza**
giusi.rezza@parchireali.to.it

E-mail - Tel: **011 4993 303**

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
Direzione Generale per le
Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali

e p.c. Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

OGGETTO: Piano di Gestione Acque del distretto idrografico del Fiume Po – III ciclo
Proponente: Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po
Fase di Verifica della procedura di VAS di competenza del Ministero
dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM)
Espressione del parere di competenza

In relazione al Piano in oggetto è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico di questo Ente, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/99 e smi ai sensi dell'art. 7 della legge regionale 40/98 e smi. Sulla base dell'istruttoria espletata, quale contributo alla Conferenza dei Servizi in oggetto, si allegano le osservazioni della Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera di questa Città Metropolitana di Torino espresse con nota prot. n. 86810 del 23 novembre 2020.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, con l'occasione si porgono cordiali saluti.

Il Direttore del Dipartimento Ambiente
e Vigilanza Ambientale
ing. Pier Franco Ariano
- sottoscritto con firma digitale -

Torino, 23.11.2020__

Prot. n. 86810 _/TA2/MC

**Il n. di protocollo deve essere citato
nella risposta.**

Al Dipartimento Ambiente Vigilanza
Valutazioni Ambientali-Nucleo VAS /VIA
(TA0/R)

OGGETTO: Piano di Gestione Acque del distretto idrografico del Fiume Po – III ciclo

Proponente: Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

**Fase di Verifica della procedura di VAS di competenza del Ministero
dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM)**

-Espressione parere-

In riferimento alla fase di verifica della procedura di VAS del Piano di Gestione Acque del distretto idrografico del Fiume Po, in riscontro alla Vostra nota datata 02/11/2020 con prot. n. 77870, esaminata la documentazione messa a disposizione, per quanto riguarda gli aspetti di competenza connessi con gli scarichi di acque reflue (urbane, domestiche e industriali), all’utilizzo degli effluenti zootecnici e delle acque reflue in agricoltura ed alle acque di ruscellamento superficiale (meteoriche etc.), si ritiene utile segnalare quanto di seguito esposto.

Il piano oggetto di proposta è un aggiornamento del Piano già sottoposto a VAS ed approvato nel 2015. Il piano 2015 proponeva, come chiave di lettura sintetica, quattro pilastri di programmazione (depurazione, bilancio idrico, servizi, ecosistemi) e due temi trasversali (governance e cambiamenti climatici) individuati in 20 temi di protezione ambientale assunti come elementi strategici di attuazione della VAS. Il piano 2021 in oggetto, in considerazione del fatto che le misure previste dai cicli di pianificazione attuate a seguito del PDGPO 2015 hanno ottenuto solo parziale applicazione, prevede di mantenere la stessa struttura divisa in sei pilastri del Piano 2015, non prevede di individuare nuove misure, ma punta all’applicazione concreta delle misure già previste. La revisione del Piano intende spostare altresì le priorità individuate dai precedenti cicli di pianificazione dal completamento e funzionalizzazione delle reti depurative, riduzione dei carichi inquinanti di origine industriale e civile, ad aumentare la resilienza dei corpi idrici (inquinamento diffuso da agricoltura, aspetti quantitativi, modifiche idromorfologiche), all’integrazione intersettoriale, ad investire sulle misure di piano (ottimizzazione delle risorse umane e finanziarie), a dare piena attuazione al principio “chi inquina paga”, ad aumentare la conoscenza multidisciplinare.

Considerato che i risultati attesi in merito agli effetti ambientali conseguenti alla revisione del Piano sono sovrapponibili a quelli attesi dal Piano 2015, il proponente, ritiene che l’aggiornamento in oggetto non sia da assoggettare a VAS.

Stante quanto sopra, pur concordando con quanto esposto dal proponente in merito alla sovrapponibilità dei risultati attesi dal Piano 2015 a quello 2021, si ritiene che:

- la revisione del Piano possa essere esclusa dalla VAS a condizione che nelle successive fasi di

individuazione degli indicatori, di popolamento dei dati, di pianificazione e di attuazione del Piano stesso, siano coinvolti gli Enti Locali che operano sul territorio e che, nello specifico, in Regione Piemonte possono contribuire significativamente alla realizzazione degli obiettivi;

- sia perseguito, con rinnovato impegno, l'obiettivo relativo alla riduzione dei carichi inquinanti di origine industriale e civile dando applicazione, tramite specifiche linee guida, a piani di riduzione delle sostanze pericolose individuate dai monitoraggi Regionali al fine di dotare, le Autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni allo scarico, di strumenti finalizzati a vietare lo scarico di acque reflue e/o rilasciare autorizzazioni mirate alla riduzione dei carichi inquinanti per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici;
- sia perseguito, con rinnovato impegno, la pianificazione dal completamento e funzionalizzazione delle reti depurative introducendo indicazioni finalizzate al riutilizzo delle acque reflue depurate nei settori idroesigenti (agricoltura);
- sia tenuto conto, nell'attuazione delle misure di riduzione degli inquinanti, anche dei "nuovi inquinanti", come antibiotici, microplastiche, etc., che costituiscono una problematica di difficile soluzione in caso di rilascio delle autorizzazioni allo scarico in quanto non previsti nella normativa nazionale;
- sia tenuto conto, ai fini dell'ottimizzazione delle risorse umane e finanziarie finalizzate all'attuazione del Piano, dei singoli contesti regionali e delle competenze degli Enti locali, in termini di disponibilità dei dati e di competenze dirette al rilascio delle autorizzazioni, alla realizzazione dei catasti (scarichi, derivazione, etc.) ed ai controlli sul territorio sia in termini di acque reflue che di utilizzo degli effluenti zootecnici in agricoltura.

Si sottolinea fino da ora la disponibilità di questa Direzione alla collaborazione attiva con il proponente al fine di operare secondo quanto indicato con la presente.

Cordiali saluti.

Il Responsabile dell'Ufficio scarichi idrici
Ing. Luigi CAPILONGO

Visto:

Il Dirigente
Dott. Guglielmo FILIPPINI
sottoscritta con firma digitale



MC



Sede legale: via Venezia, 6
15121 Alessandria
Partita IVA/Codice Fiscale n. 02190140067

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
Servizio Igiene e Sanità pubblica
Direttore f.f. : Dott. Orazio Francesco Barresi

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE
DEL FIUME PO
Via Garibaldi, 75
43100 - PARMA

OGGETTO: Piano di Gestione Acque (Dir. 2000/60/CE – D.Lgs. 152/06) III ciclo – Avviso per la consultazione della documentazione relativa alla richiesta di avvio della procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/06
Rif. Vs. nota Prot. n. 8315/2020 del 29/10/2020

Espressione parere

In data 29/10/2020, ns. prot. n. 128726, perveniva a questa ASL, con nota di cui all'oggetto, la documentazione inerente il Piano di Gestione Acque relativa alla richiesta di avvio della procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS dell'aggiornamento del PdG Po, di cui all'art. 12, D. Lgs. 152/2006.

Esaminata la documentazione pervenuta allo scrivente Servizio Igiene e Sanità Pubblica (SISP) in data 03/11/2020,

considerato che il quadro di riferimento territoriale oggetto del presente PdG Po non risulta sostanzialmente variato rispetto alle condizioni sulle quali è stato costruito il Piano 2015, e che il quadro delle potenziali interazioni fra le misure previste dal presente PdG Po e i valori ambientali, territoriali e paesaggistici risulta sostanzialmente analogo a quello già valutato con la VAS 2015, preso atto che il quadro delle misure previste dal PdG Po non porta elementi di novità rispetto alla versione vigente,

vista la normativa specifica in materia (Dir. 2000/60/CE – D. Lgs. 152/2006), si ritiene che non sussistano fattori ostativi né criticità riguardanti gli aspetti igienico-sanitari di nostra competenza, e che pertanto il Piano di Gestione Acque oggetto di istanza possa essere ESCLUSA dalla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.).

Distinti saluti.

Il Direttore f.f.
Servizio Igiene e Sanità Pubblica
Dott. Orazio Francesco Barresi



Sede di ALESSANDRIA
Servizio Igiene e Sanità Pubblica
Via Venezia n. 6
tel.: 0131/307824 – 0131/307845 - fax 0131/264779
e-mail: igienepubblica@aslal.it
PEC: aslal@pec.aslal.it
www.aslal.it



Area tutela e valorizzazione ambientale

Servizio: Rifiuti, V.I.A., Energia, Qualità dell'Aria, Acque Reflue e Risorse Idriche

Provincia di Biella

Classificazione: E-XI-1-2

Biella, data del protocollo

Rif. nota	19808	del	29.10.2020
-----------	-------	-----	------------

Via P.E.C.

spett.
Autorità di Bacino
Distrettuale del Fiume Po,
Str. G. Garibaldi 75
43121 PARMA
protocollo@postecert.adbpo.it

OGGETTO: Nota Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po prot. n. 8315 del 29.10.2020 (prot. ricez. Prov. n. 19808 del 29.10.2020) concernente la consultazione per la procedura di Verifica V.A.S. di cui alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per il Piano di Gestione Acque III Ciclo

Trasmissione osservazioni

Con riferimento a quanto in oggetto indicato, avuto conto della documentazione tecnica resa a disposizione per la consultazione, secondo le specifiche indicate nella citata nota di codesta spett. Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po prot. n. 8315 del 29.10.2020 (prot. ricez. Prov. n. 19808 del 29.10.2020), si rileva, per quanto di propria competenza territoriale, quanto segue:

Nell'Allegato "B-Aree Protette", per quanto concerne il territorio biellese, l'elencazione dei S.I.C.-Z.S.C.e Rete Natura 2000 appare incompleta: l'elenco completo è infatti il seguente:

- IT1110020 Lago di Viverone
- IT1110057 Serra di Ivrea
- IT1130001 La Bessa
- IT1130002 Val Sessera
- IT1130003 Baraggia di Candelo
- IT1130004 Lago di Bertignano (Viverone) e Stagno presso la Strada per Roppolo.

Nell'Allegato "C" l'indicazione dei Comuni del Biellese non risulta aggiornata alla luce delle fusioni tra amministrazioni comunali perfezionatesi nel prosieguo. A tal fine si precisa che:

- il nuovo Comune di **Valdilana** incorpora i precedenti Comuni di Mosso, Soprana, Trivero e Vallemosso (soppressi come entità distinte);
- l'unico Comune di **Quaregna-Cerreto** incorpora i precedenti Comuni di Cerreto Castello e Quaregna (soppressi come entità distinte).

Distinti saluti

GS/mf

Il Dirigente dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale
dott. Graziano Stevanin

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

ATS Brianza



Pr. 0082472/20 del 01/12/2020
Classificazione 2.3.5
IPA:ATSMB AOO:ATSMB-MB

Al Segretario Generale
AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO
Meuccio Berselli

Trasmessa via pec

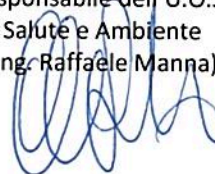
OGGETTO: avviso per la consultazione della documentazione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS ex art. 12 D.Lgs. 152/2006 del *Piano di Gestione Acque III ciclo* (Dir. 2000/60/CE - D.Lgs. 152/2006). **Trasmissione contributo ATS.**

A seguito della comunicazione da parte di codesta Amministrazione relativa alla procedura di cui all'oggetto, trasmessa tramite nota recante prot. ATS n. 72428/20 del 29/10/2020:

- **vista** la documentazione messa a disposizione;
- **considerato** che il Piano di Gestione Acque del distretto idrografico del fiume Po (PdG Po) è lo strumento operativo previsto dalla DQA (direttiva Acque 2000/60/CE), per attuare una politica coerente e sostenibile della tutela delle acque comunitarie;
- **preso atto** delle valutazioni riportate nel Rapporto Preliminare in merito agli approfondimenti condotti che hanno evidenziato la *non necessità* di individuare specifiche misure correttive da applicare al PdG vigente, ma piuttosto di rendere più efficaci i meccanismi per la loro attuazione;
- **rilevato** che la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS è inerente il *riesame*, per il secondo aggiornamento del PdG Po, che, una volta concluso, darà avvio al terzo ciclo di pianificazione;
- **preso atto** che il PdG Po 2010 (primo Piano) e il PdG Po 2015 (primo aggiornamento del Piano) sono stati entrambi sottoposti a VAS;
- **considerato** che rispetto ai Piani precedenti, il contesto istituzionale nazionale in cui si svolgeranno tutte le attività programmate per il prossimo PdG Po è regolato dalle novità introdotte dalla Legge 221/2015 (*"Disposizioni in materia ambientale pe promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali"*);
- **visto** che per il distretto idrografico del fiume Po le variazioni apportate riguardano tra l'altro un ampliamento del territorio di competenza;
- **tenuto conto** che le attività per il riesame sono state progettate e strutturate in modo coordinato ed integrato con quelle programmate per gli altri aggiornamenti in corso e che riguardano altri due Piani di competenza dell'Autorità di Bacino e precisamente il PBI (*Piano stralcio del Bilancio Idrico*) e il PGRA (*Piano di gestione del Rischio Alluvioni*);
- **rilevato** che nel rispetto dei principi generali della DQA, le strategie e gli obiettivi generali indicati nel PdG Po 2015, tuttora in corso di attuazione, sono da ritenersi ancora validi e da perseguire anche per il terzo PdG Po;
- **condividendo** la decisione di prevedere una revisione del Piano di Monitoraggio, che ne consenta una piena attuazione; con la presente, si ritiene che, per gli aspetti igienico sanitari di competenza di questa Agenzia, non sussistano motivi ostativi alla non assoggettabilità a VAS del PdG Po. Ci si riserva di fornire eventuali osservazioni nelle future fasi del procedimento di adozione del Piano.

Nel rimanere a disposizione ove si rendessero necessari ulteriori chiarimenti si porgono distinti saluti.

Il Responsabile dell'U.O.S.D.
Salute e Ambiente
(Ing. Raffaele Manna)



Responsabile di procedimento e di U.O.S.D.: Ing. Raffaele Manna - tel. 0362.304805
Pratica trattata da: Deborah Landrini - tel. 0341.281217 -- Ing. Raffaele Manna - tel. 0362.304805



AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE (ATS) DELLA BRIANZA
Sede legale e territoriale: Viale Elvezia 2 – 20900 Monza - C.F. e Partita IVA 09314190969
Sede territoriale di Lecco: C.so C. Alberto 120 - 23900 Lecco
protocollo@pec.ats-brianza.it

Class. 6.3 Pratica 2020.1.38.12

Spettabile

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DEL FIUME PO
Via Garibaldi 75
43100 PARMA (PR)
Email: protocollo@postacert.adbpo.it

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL
TERRITORIO E DEL MARE - DIREZIONE GENERALE
CreSS
Via Cristoforo Colombo 44
00100 ROMA (RM)
Email: cress@pec.minambiente.it

Oggetto : Osservazioni ARPA Lombardia alla Verifica Assoggettabilità alla VAS dell'aggiornamento del Piano di Gestione Acque – Riferimento Vs nota prot. 0008315 del 29 ottobre 2020 - prot. ARPA n. 0148658 del 29/10/2020.

Con riferimento alla Vostra nota del 29 ottobre, avete come oggetto *“Piano di gestione Acque (Dir. 2000/60/CE – D.Lgs. 152/06) III ciclo – Avviso per la consultazione della documentazione relativa alla richiesta di avvio della procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs. 152/06.”*, ARPA Lombardia, in qualità di soggetto competente in materia ambientale, trasmette le seguenti osservazioni.

Nei documenti analizzati viene esplicitato che l’aggiornamento del piano non individua nuove azioni ma punta a favorire la concreta realizzazione delle misure previste, in particolare quelle che hanno incontrato più difficoltà di attuazione, con particolare riferimento alle misure afferenti al pilastro P4 Servizi ecosistemici che contiene le nuove misure di recupero della funzionalità ecologica dei corpi idrici e di adattamento al cambiamento climatico ritenute strategiche per il raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dalla Direttiva Acque.

A tal proposito ci si chiede se utilizzare i dati riferiti alla VAS del piano 2015 per la Verifica di Assoggettabilità relativa all’aggiornamento al 2021, possa restituire e fotografare una realtà di contesto non attuale, ad esempio ci si riferisce a temi quali il consumo di suolo o eventuali progetti realizzati sui territori che possono comportare ostacoli al raggiungimento di obiettivi del PdG Po.

Si consiglia pertanto di utilizzare per l’aggiornamento dati più attuali, anche in considerazione del nuovo assetto del distretto che ha incrementato la sua superficie grazie all’accorpamento di bacini quali Fissero – Tartaro e Canalbianco che prima erano ricompresi nel Distretto delle Alpi Orientali.

Responsabile del procedimento: ALESSANDRO LODA tel. 02/69666485 e-mail: a.loda@arpalombardia.it
Istruttore: ROSA SONIA RUMI tel. 02/69666311 e-mail: r.rumi@arpalombardia.it

Infine si richiamano i 17 target definiti a livello internazionale dall'Agenda 2030 (sottoscritta nel 2015) da cui discende la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile e, in futuro, le redigende strategie regionali, che nei target contempla obiettivi direttamente/indirettamente collegati alle risorse idriche quali ad esempio: obiettivo n. 6 "Garantire la disponibilità e la gestione sostenibile delle acque e condizioni igieniche per tutti"; n. 13 "Fare una azione urgente per combattere il cambiamento climatico e il suo impatto" e il n. 14 "Salvaguardare gli oceani, i mari e le risorse marine per un loro sviluppo sostenibile". Tali obiettivi dovrebbero essere alla base di qualsiasi piano e soprattutto delle relative VAS o Verifiche al fine di concorrere con le azioni al loro raggiungimento.

Di seguito si riportano contributi specialistici e puntuali.

Premesso che come indicato al par. 3.2, "il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po è lo strumento operativo previsto dalla DQA per attuare una politica coerente e sostenibile della tutela delle acque comunitarie, attraverso un approccio integrato dei diversi aspetti ... a scala di distretto" ed è "in estrema sintesi, lo strumento di pianificazione che definisce le misure necessarie a raggiungere gli obiettivi ambientali (il "buono stato" dei corpi idrici superficiali e sotterranei naturali e il "buon potenziale ecologico" di quelli superficiali artificiali o "fortemente modificati") e gli obiettivi di qualità per specifica destinazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei del distretto idrografico"

Si segnala la necessità di alcune revisioni nel testo come di seguito dettagliato:

al paragrafo 5.1 "Aggiornamento nei sistemi di monitoraggio e dei criteri di classificazione", la tabella 5.1 di pagina 29 "Sintesi delle principali novità introdotte per la definizione dello stato chimico dei corpi idrici superficiali con il D. Lgs.172/2015 di riferimento per il PdG Po 2021" dovrebbe essere aggiornata considerando che il D. Lgs.172/2015:

1. ha introdotto l'SQA-MA nella matrice biota anche per le sostanze DDT totale, Esaclorobenzene, Esaclorobutadiene e Mercurio;
2. per i Difenileteri bromurati, per la matrice acqua, ha introdotto l'SQA-CMA ma è stato eliminato il relativo SQA-MA;
3. prevede, all'art.1 lettera o), che: *al paragrafo A.3.5 della sezione A "Stato delle acque superficiali", della parte 2 "Modalità per la classificazione dello stato di qualità dei corpi idrici" dell'allegato 1 alla parte terza, dopo le parole: "piano di tutela delle acque" vengano aggiunti i seguenti periodi: «La frequenza del monitoraggio delle sostanze PBT ubiquitarie di cui alla tabella 1/A, paragrafo A.2.6 dell'allegato 1 alla parte terza, recanti il numero 5, 21, 28, 30, 35, 37, 43 e 44, può essere ridotta, purché tale monitoraggio sia rappresentativo e sia disponibile un riferimento statisticamente valido per la presenza di tali sostanze nel corpo idrico. Nei piani di gestione vengono inserite le informazioni sulla riduzione delle frequenze del monitoraggio.»;*
4. all'art. 78 -decies (Disposizioni specifiche per alcune sostanze), comma 1, stabilisce che "Nel rispetto degli obblighi di cui al paragrafo A.4.6.3 dell'allegato 1 alla parte terza, concernenti la presentazione dello stato chimico nonché degli obiettivi e degli obblighi di cui agli articoli 76, 77, 78, 116 e 117, i piani di gestione possono contenere mappe supplementari che presentano

separatamente, rispetto alle informazioni riguardanti le altre sostanze di cui alla tabella 1/A del paragrafo A.2.6 dell'allegato 1 alla parte terza, le informazioni sullo stato chimico per una o più delle seguenti sostanze:

a) sostanze che si comportano come PBT (Persistenti, bioaccumulabili e tossiche) ubiquitarie, recanti il numero 5, 21, 28, 30, 35, 37, 43 e 44;

b) sostanze recanti il numero da 34 a 45;

c) sostanze per le quali sono stati definiti SQA rivisti e più restrittivi, recanti il numero 2, 5, 15, 20, 22, 23 e 28.”

Al paragrafo 5.1 “Aggiornamento nei sistemi di monitoraggio e dei criteri di classificazione”, pag. 29, primo capoverso, andrebbe specificato l’elenco delle nuove sostanze già monitorate nell’ambito del distretto ma classificate in relazione ai riferimenti normativi del D.Lgs. 152/06 nel triennio 2014-2016 e per le quali invece nel secondo triennio si applicheranno gli standard di qualità ambientale (SQA) previsti dal D.Lgs.172/2015 per la classificazione dello stato chimico.

Al paragrafo 6 “Quadro delle misure del PdG 2015 e loro stato di attuazione”: la figura 6.1 di pagina 34 “PdG 2015 stato di attuazione delle misure al 2018” non è leggibile.

Si concorda con quanto affermato al paragrafo 3.3 che il Bilancio idrico rappresenta un indispensabile strumento conoscitivo per la regolazione della gestione della risorsa idrica, contenendo gli elementi per l’organizzazione dell’assetto dei prelievi in un quadro tecnico unitario. Si concorda con la proposta di revisione del Piano di Monitoraggio, anche considerato che tra le finalità del Piano stesso rientra la verifica del raggiungimento degli obiettivi del Piano di Gestione in funzione dell’attuazione delle misure di intervento previste.

Al paragrafo 5 viene descritto lo “Stato delle acque superficiali e sotterranee” e al paragrafo 5.6 “Evoluzione dello stato dei corpi idrici del distretto padano tra il 2010 e il 2021” viene detto che un confronto tra le percentuali di CI in stato buono nei diversi cicli di pianificazione permette di evidenziare che gli effetti delle misure attuate sono ben lontani da produrre effetti significativi di miglioramento ambientale.

Al paragrafo 8.2 “Potenziali effetti ambientali dell’aggiornamento 2021” viene detto che, lo stato dei CI del distretto non mostra ancora segni evidenti di miglioramento, e che ciò è dovuto al fatto che le misure previste dai precedenti cicli di pianificazione sono state attuate solo in parte.

Stante quanto sopra-riportato circa il quadro delle misure ancora incompleto e lo stato dei corpi idrici non variato in modo significativo, si propone di porre l’accento sulla necessità di completamento delle misure in corso e sull’eventuale proposta di ulteriori misure di supporto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Come espresso al paragrafo 8.1, Si ritiene opportuno evidenziare il conflitto tra gli obiettivi di sostenibilità settoriali e quelli ambientali in particolare per due ambiti: la produzione di energia idroelettrica e la sicurezza idraulica, specialmente correlata alla promozione e allo sviluppo della navigazione interna

Sfruttamento risorsa idrica per produzione energia idroelettrica

Vista la ricognizione dei principali impatti contenuta al paragrafo 4.2 “pressioni e impatti delle attività umane sullo stato delle acque superficiali e sotterranee”, si pone in evidenza il punto 4.2.4 “Grandi dighe e produzione di energia” in cui viene detto che le derivazioni a scopo idroelettrico costituiscono una delle principali fonti di impatto in particolare sul reticolo idrografico meglio conservato.

Nel merito si ritiene opportuno evidenziare l'intenso sfruttamento della risorsa idrica per la produzione di energia idroelettrica da parte di piccoli impianti. Come chiaramente indicato al paragrafo 4.2.4 del citato Rapporto Preliminare, la potenza installata si concentra in pochi grandi impianti mentre sono migliaia le concessioni di derivazione a scopo idroelettrico già attive (oltre 7.000) e migliaia le richieste di nuove concessioni per impianti piccoli e piccolissimi.

In Regione Lombardia dal 2006 al 2015 il numero di piccoli impianti idroelettrici è aumentato del 65% a fronte di una potenza efficiente lorda aumentata del 3%, con 81 impianti in più solo tra il 2013 e il 2015 (Relazione Generale del PTUA 2016, approvato con d.g.r. n. 6990 del 31 luglio 2017, pubblicato sul BURL n. 36 Serie Ordinaria del 4 settembre 2017).

Preme sottolineare che la situazione descritta in merito alla pressione esercitata sull'ambiente dallo sfruttamento idroelettrico è particolarmente sentita nei territori montani lombardi.

Anche nel *Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR)*, approvato con D.G.R. 3706 del 12 giugno 2015, viene evidenziato che: «*Una minaccia significativa è costituita dal continuo aumento del numero degli impianti di derivazione per la produzione di energia idroelettrica, che comportano impatti sull'ambiente, riconducibili non solo alla modificazione del regime idrologico, ma anche alla rottura dell'equilibrio e della naturalità del sistema*» (rif. Rapporto Ambientale VAS PEAR par. D.1.2 Sistema territoriale della montagna).

Come osservato in conclusione del paragrafo 4.2.4 del Rapporto Preliminare, «***l'eccesso di pressione sulla risorsa***» idrica, in particolare sul reticolo idrografico meglio conservato, «***non appare giustificato da una convenienza economica globale o da un incremento di efficienza del sistema, ma si configura invece di carattere sostanzialmente speculativo***».

Tale conclusione trova conferma nel considerevole incremento di richieste di derivazione ad uso idroelettrico in concomitanza dell'emanazione dei decreti ministeriali di promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili mediante erogazione di incentivi statali (l'ultimo dei quali è il D.M. 04/07/2019 in continuità con il D.M. 06/07/2012 e il D.M. 23/06/2016).

A riguardo si sottolinea come le istanze di derivazione antecedenti al 13 gennaio 2016 (che per la Regione Lombardia rappresentano la quota maggiore degli impianti autorizzati) non sono state sottoposte all'applicazione della Direttiva Derivazioni dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (Deliberazione n. 8 del 17 dicembre 2015 così come modificata e integrata con la Deliberazione n. 3 del 14 dicembre 2017) e pertanto **l'impatto generato sull'ambiente idrico, soprattutto per effetto del cumulo di derivazioni, è stato ampiamente sottostimato** tanto che con D.c.r. 6 settembre 2016 - n. X/1210, la Regione Lombardia ha emanato la *Mozione concernente la moratoria delle concessioni di derivazione d'acqua sul territorio lombardo*.

Al fine di evidenziare le criticità sviluppatesi sul territorio lombardo, si ricorda che «*per effetto dell'intenso sfruttamento della risorsa idrica per usi idroelettrici, in provincia di Sondrio si è*

*verificato il prosciugamento di più corsi d'acqua»⁽¹⁾, così come «le acque superficiali del bacino dell'Oglio prelacuale sono ampiamente sfruttate tanto che in molti torrenti scarseggia spesso l'acqua con gravi danni sull'ambiente e sulla biodiversità»⁽²⁾; a mero titolo d'esempio, la somma dei tratti sottesi fra presa e restituzione degli impianti idroelettrici autorizzati a derivare il fiume Dezzo - corpo idrico codice IT03N0080600052LO - tributario dell'Oglio prelacuale, risulta pari a 20.450 m sul totale di 21.300 m di lunghezza del corpo stesso, ossia il suo corso è derivato per il 94%; così come sul «fiume Serio sono presenti circa 30 derivazioni ad uso idroelettrico» (alle quali si sommano derivazioni ad uso industriale e ad uso irriguo) e, a causa del protrarsi dei periodi siccitosi come quelli verificatisi «nei primi mesi del 2015, l'ecosistema fluviale è costantemente a rischio»⁽³⁾.
⁽¹⁾ ⁽²⁾ ⁽³⁾ D.c.r. 6 settembre 2016 - n. X/1210, Regione Lombardia, Mozione concernente la moratoria delle concessioni di derivazione d'acqua sul territorio lombardo.*

Si ritiene pertanto **fondamentale porre particolare attenzione alle derivazioni idroelettriche** (in special modo a quelle generate dai piccoli impianti con potenza inferiore a tre megawatt), **includendole fra gli indicatori da monitorare**.

In particolare, si ritiene di prioritaria importanza per la salvaguardia dell'ambiente idrico, specialmente della parte di reticolo meglio conservato, che vengano intraprese misure atte a:

- implementare le verifiche da parte dell'Autorità Concedente sulle derivazioni in atto;
- verificare puntualmente i monitoraggi ambientali post operam per l'eventuale revisione dei parametri concessori o l'eventuale revoca di concessione qualora gli accertamenti lo rendessero necessario;
- garantire l'applicazione della Direttiva Derivazioni dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (Deliberazione n° 3 del 14 dicembre 2017) **declinata nella più rigorosa osservanza delle tabelle 11 e 13 delle linee guida di cui al DD 29/STA 2017 del MATTM** così come modificato dal DD 293/STA del 25/05/2017, per le nuove istanze o le istanze di rinnovo;
- in ragione di quanto riportato al paragrafo 4.2.4 del Rapporto Preliminare (*l'eccesso di pressione sulla risorsa idrica non appare giustificato da una convenienza economica globale o da un incremento di efficienza del sistema, ma si configura invece di carattere sostanzialmente speculativo*), si propone di inserire fra gli aspetti valutati per il rilascio delle autorizzazioni anche un coefficiente che permetta di considerare il potenziale impatto ambientale in rapporto alla produzione energetica o in alternativa un valore minimo di potenza, sotto la quale l'opera non è giustificabile.

Sicurezza idraulica e promozione della navigazione interna

Per quanto riguarda la sicurezza idraulica, le opere devono essere progettate o riviste in modo tale da non impedire al corso d'acqua di svolgere le proprie dinamiche.

Nelle aree non strettamente difendibili, in un'ottica di miglioramento della continuità trasversale, occorre definire l'utilità delle opere già in essere che hanno imposto una morfologia diversa rispetto a quella assunta naturalmente e prevederne la loro rimozione.

Particolare attenzione dovrà essere data alla manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua, che possono portare alla banalizzazione delle forme fluviali e nel caso di tagli di vegetazione a variazioni della morfologia di sponda e delle aree perifluviali.

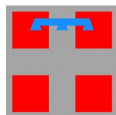
Lo sviluppo e la promozione della navigazione interna, nel tratto in provincia di Mantova, dovrebbero avere come fulcro l'idrovia Fissero Tartaro, già adeguata alle navi della IV classe CEMT nel tratto intermedio e della V classe CEMT nei tratti iniziale e terminale. L'inclusione del bacino del Fissero Tartaro canal Bianco nel territorio di competenza del distretto idrografico del fiume Po dovrebbe sostenere l'abbandono degli approcci settoriali a favore dell'integrazione delle parti.

Restituire la dinamicità ai processi morfologici e avere forme fluviali non fossili, bensì periodicamente inondate e modellate già dalle piene ordinarie, è una esigenza primaria nella gestione e nella riqualificazione dei corpi idrici, rispettose dell'ambiente idrico naturale e l'ecotono ad esso legato. Inoltre, la complessità della forma ha importanti conseguenze sul regime termico e promuove una elevata biodiversità, fattore non secondario anche nell'ottica dei cambiamenti climatici.

Il Dirigente
ALESSANDRO LODA

Parere redatto con il contributo di:

*Settore Monitoraggi Ambientali: Cinzia Monti Massimo Paleari – Laura Tremolada (U.O. Qualità delle Acque)
Valeria Marchesi - Manuel Bonzi - Anna Paola Gatti - Lorenza Galassi - Giuliano Melloni - Cristina Zocchia
(U.O. Monitoraggio Acque) Sarzilla Attilio - Fioravanti Marco – Cerea Silvia (U.O. Centro Regionale Laghi e
Monitoraggio Biologico Acque Superficiali)*



REGIONE
PIEMONTE



1970 | 2020
PIEMONTE
valori comuni
Una regione, tante storie

Direzione Ambiente, Energia e territorio

Settore Tutela delle acque

tutela.acque@regione.piemonte.it
tutela.acque@cert.regione.piemonte.it

Data ()*

Protocollo ()*

Classificazione 13.20.20/PGDIPO/A16000/3/2020A/A16000A-VAS PDGPO

Allegati 1

Ai Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare

Direzione generale per la crescita
sostenibile e la qualità dello sviluppo

PEC: CRESS@pec.minambiente.it

All' Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po

c.a. Ing. Meuccio Berselli

c.a. Dott.ssa Fernanda Moroni

PEC: protocollo@postacert.adbpo.it

e, p. c. Ai Settori regionali

Valutazioni Ambientali e procedure integrate

Biodiversità e Aree Naturali

Territorio e Paesaggio

Progettazione Strategica e Green Economy

Servizi ambientali

Foreste

Sviluppo Energetico Sostenibile

Ai Direttori delle Direzioni regionali

Opere Pubbliche, Difesa Del Suolo,

Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Agricoltura e Cibo

Competitività del Sistema regionale

AOO AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DEL FIUME PO
Protocollo Arrivo N. 9679/2020 del 14-12-2020
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Direzione Ambiente, Energia e territorio

Settore Tutela delle acque

tutela.acque@regione.piemonte.it
tutela.acque@cert.regione.piemonte.it

e, p. c. All' ARPA Piemonte - Area Funzionale tecnica

Struttura semplice Ambiente e Natura

PEC: dip.valutazioni.ambientali@pec.arpa.piemonte.it

Oggetto: D.lgs. 152/2006, art. 12 - Fase di verifica della procedura di VAS inerente il Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po. Parere Regione Piemonte.

In relazione al procedimento di verifica di Vas del riesame del PdG Po - terzo ciclo, si trasmette in allegato alla presente il parere della Regione Piemonte.

Con i migliori saluti.

Dott. Paolo Mancin

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

Referenti:
Alessia Giannetta (011 4323012)
Mario Elia (011 4325014)

AOO AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DEL FIUME PO
Protocollo Arrivo N. 9679/2020 del 14-12-2020
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO
A1604B - Tutela delle acque

OGGETTO: Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (Dir. 2000/60/CE – D.Lgs. 152/06) terzo ciclo – Verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell’art. 12 del D. Lgs. 152/06. Parere della Regione Piemonte.

Premesso che:

il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (di seguito PdG Po) è lo strumento operativo previsto dalla DQA per attuare una politica coerente e sostenibile della tutela delle acque comunitarie, attraverso un approccio integrato dei diversi aspetti gestionali ed ecologici alla scala di distretto idrografico. Esso definisce le misure necessarie a raggiungere gli obiettivi ambientali (il “buono stato” dei corpi idrici superficiali e sotterranei naturali e il “buon potenziale ecologico” di quelli superficiali artificiali o fortemente modificati) e gli obiettivi di qualità per specifica destinazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei del distretto idrografico;

la verifica di assoggettabilità (o screening) per il suddetto Piano è una procedura finalizzata ad accertare se questo debba essere sottoposto o escluso dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica. La procedura segue quanto previsto dal combinato disposto dell’art. 6 comma 3 e dell’art. 12 del d.lgs. 152/2006; inoltre il comma 6 dell’art. 12 citato prevede che la verifica di assoggettabilità a VAS o la VAS che abbiano ad oggetto modifiche a piani e programmi già sottoposti positivamente a tali procedure si debbano limitare ai soli effetti significativi sull’ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti sovraordinati;

in data 21 dicembre 2018 ha preso avvio il processo per il riesame del PdG Po vigente che si concluderà a dicembre 2021 e che darà avvia al terzo ciclo di pianificazione per il sessennio 2021 2027; la direttiva quadro sulle acque prevede, infatti, aggiornamenti sessennali della pianificazione di distretto;

in adempimento a quanto previsto dall’art. 12 del D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, l’Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po, in veste di Autorità procedente, in data 29 ottobre 2020 ha dato avvio alla procedura per la richiesta di verifica di assoggettabilità a VAS del PdG Po e ha provveduto a trasmettere al MATTM e al MIBACT la documentazione necessaria per avviare tale procedura di verifica;

l’Autorità preposta alla VAS, data la rilevanza sovraregionale, è il Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che, di concerto con il Ministro dei Beni Culturali ed Ambientali, dovrà esprimere il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VAS del Piano a seguito delle consultazioni effettuate con i soggetti competenti in materia ambientale; tra questi sono state individuate le Regioni interessate, le ARPA e le strutture regionali del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali;

la Regione Piemonte, in questa fase di consultazione, esprime il proprio parere sul Rapporto preliminare



ambientale di verifica di assoggettabilità del PdG Po a VAS, in merito alle criticità, ai potenziali impatti individuati ed alle possibili misure di mitigazione previste; tale parere concorre così alla formazione del provvedimento di verifica a carico del Ministro dell'Ambiente;

secondo quanto stabilito nella d.g.r. 12-8931 del 9 giugno 2008 (d.lgs 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale. Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi"), la Regione è tenuta ad esprimersi tramite il proprio organo tecnico, istituito ai sensi dell'art. 7 della l.r. 40/1998 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione), formato dalle direzioni regionali competenti per le materie interessate dagli effetti del Piano;

è stata, pertanto, avviata l'istruttoria individuando nel Settore Tutela delle Acque della Direzione Ambiente, Energia e Territorio la struttura atta a garantire l'esame contestuale di tutti gli aspetti attinenti le competenze della Direzione Ambiente ed il coordinamento con le altre Direzioni Regionali, individuate all'interno dell'organo tecnico, al fine di garantire l'interdisciplinarietà della valutazione.

Considerato che le modifiche apportate al Piano non hanno incidenza (ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e dell'art. 44 della L.R. 19/2009) sulle aree della rete natura 2000 del territorio della Regione Piemonte, in quanto, rispetto alla pianificazione precedente 2015, non si ravvisano novità meritevoli di approfondimenti ulteriori.

Preso atto:

- del Rapporto preliminare ambientale di verifica di assoggettabilità del PdG Po a VAS reso disponibile dall'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po;
- degli esiti istruttori della procedura.

Visti i contributi forniti dai componenti dell'Organo tecnico di seguito elencati:

- nota prot. n.111619 del 18/11/2020 del Settore Biodiversità e Aree naturali;
- contributo del settore Territorio e Paesaggio del 19/11/2020;
- contributo del settore Progettazione Strategica e Green Economy del 23/11/2020;
- nota prot. n. 114716 del 25/11/2020 dell'ARPA - Dipartimento Valutazioni Ambientali – Struttura Semplice Valutazioni Ambientali e Grandi Opere.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente "La valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente";
- decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- legge regionale del 14 dicembre 1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";
- deliberazione della Giunta Regionale 9 giugno 2008, n. 12-8931 "Norme in materia ambientale. Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi";

DETERMINA

1. di esprimere il proprio parere come soggetto competente in materia ambientale e come soggetto interessato dall'attuazione del programma, concorrendo alla definizione del provvedimento di verifica da parte del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro dei Beni Culturali ed Ambientali e rimanendo a disposizione per l'attuazione e implementazione del piano di monitoraggio previsto per la VAS;
2. di esprimere parere favorevole all'esclusione dalla fase di valutazione del procedimento di VAS il riesame del Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po formulando le osservazioni di seguito riportate:
 - porre attenzione, nella fase attuativa del Piano, all'integrazione individuata nell'ambito delle Misure con gli aspetti di natura paesaggistica, tenuto conto anche degli eventuali aggiornamenti della pianificazione regionale in materia;
 - tenere conto, in fase di riesame del Piano, della coerenza con gli obiettivi della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile e di Agenda 2030-ONU; valutare l'implementazione a scala distrettuale delle Misure del PdG Po 2015 (KTM 24 e altre) sinergiche con la tematica degli adattamenti ai mutamenti climatici; evidenziare già nelle fasi di comunicazione e di consultazione del Piano la relazione stretta con gli obiettivi di sviluppo sostenibile; inoltre, in relazione al Piano di Monitoraggio VAS, occorre individuare, o evidenziare se già presenti, gli indicatori di performance più idonei a valutare le azioni in relazione al contrasto del fenomeno del cambiamento climatico e all'adattamento dei territori;
 - partendo dalle principali questioni ambientali che il PdG del Po si propone di affrontare per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla DQA, a fronte del perdurare di alcune importanti criticità, come evidenziato dall'aggiornamento dei dati di stato ambientale dei corpi idrici, si condivide la necessità in questo terzo ciclo di implementare e rendere pienamente efficace l'azione delle misure già esistenti, tra le altre si citano ad esempio quelle afferenti al pilastro del bilancio idrico e dei servizi ecosistemici, quali:
 - KTM07-P3-a029 - *“Revisione del DMV, definizione delle portate ecologiche e controllo dell'applicazione sul territorio”*; occorre dare piena ed omogenea applicazione all'individuazione dei fattori di correzione ecologica alla formula di calcolo del DMV su tutto il territorio del distretto;
 - KTM07-P3-a030 - *“Attuazione a scala distrettuale della Direttiva sulle valutazioni del rischio ambientale connesso alla derivazioni idriche”*; occorre allineare le indicazioni della direttiva con le ultime disposizioni nazionali e chiarire le modalità di applicazione, in particolare per i contesti territoriali fragili, al fine di tutelare in modo omogeneo nel distretto gli ambienti di elevato pregio ambientale;
 - KTM 5 e KTM 6 - Misure inerenti il miglioramento delle condizioni idro-morfologiche dei corpi idrici e della continuità longitudinale; è necessario portare a sistema le diverse tipologie di intervento ad oggi messe in campo nel distretto padano e verificarne gli obiettivi, le modalità di attuazione, i costi e l'efficacia, al fine di migliorare l'azione di riqualificazione degli ambienti fluviali, attuando la necessaria sinergia con l'obiettivo prioritario del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni *“Assicurare maggiore spazio ai fiumi”*; è auspicabile, in generale, migliorare l'integrazione con le azioni di questo piano partendo anche dall'implementazione del quadro conoscitivo delle opere di difesa idraulica presenti sul territorio;
 - per quanto riguarda il tema delle sostanze pericolose caratterizzate da persistenza, bioaccumulabilità e tossicità (cosiddette PBT), si ritiene opportuno promuovere il coordinamento, almeno a scala di bacino, per l'attuazione di tutti gli adempimenti previsti dalla normativa di settore; si ritiene fondamentale, in particolare, integrare a scala distrettuale le misure conoscitive sulle fonti attive puntuali e diffuse e sui valori di fondo antropico, nonché provvedere ad una omogenea gestione delle informazioni (raccolta e informatizzazione dati su utilizzo, detenzione, presenza negli scarichi delle sostanze prioritarie pericolose);
 - per quanto riguarda, infine, l'attività di implementazione dell'analisi economica, svolta in questa fase di riesame con il supporto del Ministero dell'Ambiente, occorre portare a sistema tutte le attività in corso e delineare un processo concreto di recupero dei costi come richiesto dalla DQA;

3. di dare mandato al Settore Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento nella sezione dedicata alle valutazioni ambientali del sito web della Regione Piemonte.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010 e sul sito istituzionale dell'Ente, alla sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. n. 33/2013, <http://trasparenza.regione.piemonte.it/amministrazione-trasparente>.

IL DIRIGENTE (A1604B - Tutela delle acque)
Firmato digitalmente da Paolo Mancin

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO
A1604B - Tutela delle acque

OGGETTO: Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (Dir. 2000/60/CE – D.Lgs. 152/06) terzo ciclo – Verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell’art. 12 del D. Lgs. 152/06. Parere della Regione Piemonte.

Premesso che:

il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (di seguito PdG Po) è lo strumento operativo previsto dalla DQA per attuare una politica coerente e sostenibile della tutela delle acque comunitarie, attraverso un approccio integrato dei diversi aspetti gestionali ed ecologici alla scala di distretto idrografico. Esso definisce le misure necessarie a raggiungere gli obiettivi ambientali (il “buono stato” dei corpi idrici superficiali e sotterranei naturali e il “buon potenziale ecologico” di quelli superficiali artificiali o fortemente modificati) e gli obiettivi di qualità per specifica destinazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei del distretto idrografico;

la verifica di assoggettabilità (o screening) per il suddetto Piano è una procedura finalizzata ad accertare se questo debba essere sottoposto o escluso dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica. La procedura segue quanto previsto dal combinato disposto dell’art. 6 comma 3 e dell’art. 12 del d.lgs. 152/2006; inoltre il comma 6 dell’art. 12 citato prevede che la verifica di assoggettabilità a VAS o la VAS che abbiano ad oggetto modifiche a piani e programmi già sottoposti positivamente a tali procedure si debbano limitare ai soli effetti significativi sull’ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti sovraordinati;

in data 21 dicembre 2018 ha preso avvio il processo per il riesame del PdG Po vigente che si concluderà a dicembre 2021 e che darà avvia al terzo ciclo di pianificazione per il sessennio 2021 2027; la direttiva quadro sulle acque prevede, infatti, aggiornamenti sessennali della pianificazione di distretto;

in adempimento a quanto previsto dall’art. 12 del D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, l’Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po, in veste di Autorità procedente, in data 29 ottobre 2020 ha dato avvio alla procedura per la richiesta di verifica di assoggettabilità a VAS del PdG Po e ha provveduto a trasmettere al MATTM e al MIBACT la documentazione necessaria per avviare tale procedura di verifica;

l’Autorità preposta alla VAS, data la rilevanza sovraregionale, è il Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che, di concerto con il Ministro dei Beni Culturali ed Ambientali, dovrà esprimere il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VAS del Piano a seguito delle consultazioni effettuate con i soggetti competenti in materia ambientale; tra questi sono state individuate le Regioni interessate, le ARPA e le strutture regionali del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali;

la Regione Piemonte, in questa fase di consultazione, esprime il proprio parere sul Rapporto preliminare



ambientale di verifica di assoggettabilità del PdG Po a VAS, in merito alle criticità, ai potenziali impatti individuati ed alle possibili misure di mitigazione previste; tale parere concorre così alla formazione del provvedimento di verifica a carico del Ministro dell'Ambiente;

secondo quanto stabilito nella d.g.r. 12-8931 del 9 giugno 2008 (d.lgs 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale. Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi"), la Regione è tenuta ad esprimersi tramite il proprio organo tecnico, istituito ai sensi dell'art. 7 della l.r. 40/1998 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione), formato dalle direzioni regionali competenti per le materie interessate dagli effetti del Piano;

è stata, pertanto, avviata l'istruttoria individuando nel Settore Tutela delle Acque della Direzione Ambiente, Energia e Territorio la struttura atta a garantire l'esame contestuale di tutti gli aspetti attinenti le competenze della Direzione Ambiente ed il coordinamento con le altre Direzioni Regionali, individuate all'interno dell'organo tecnico, al fine di garantire l'interdisciplinarietà della valutazione.

Considerato che le modifiche apportate al Piano non hanno incidenza (ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e dell'art. 44 della L.R. 19/2009) sulle aree della rete natura 2000 del territorio della Regione Piemonte, in quanto, rispetto alla pianificazione precedente 2015, non si ravvisano novità meritevoli di approfondimenti ulteriori.

Preso atto:

- del Rapporto preliminare ambientale di verifica di assoggettabilità del PdG Po a VAS reso disponibile dall'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po;
- degli esiti istruttori della procedura.

Visti i contributi forniti dai componenti dell'Organo tecnico di seguito elencati:

- nota prot. n.111619 del 18/11/2020 del Settore Biodiversità e Aree naturali;
- contributo del settore Territorio e Paesaggio del 19/11/2020;
- contributo del settore Progettazione Strategica e Green Economy del 23/11/2020;
- nota prot. n. 114716 del 25/11/2020 dell'ARPA - Dipartimento Valutazioni Ambientali – Struttura Semplice Valutazioni Ambientali e Grandi Opere.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente "La valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente";
- decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- legge regionale del 14 dicembre 1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";
- deliberazione della Giunta Regionale 9 giugno 2008, n. 12-8931 "Norme in materia ambientale. Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi";

DETERMINA

1. di esprimere il proprio parere come soggetto competente in materia ambientale e come soggetto interessato dall'attuazione del programma, concorrendo alla definizione del provvedimento di verifica da parte del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro dei Beni Culturali ed Ambientali e rimanendo a disposizione per l'attuazione e implementazione del piano di monitoraggio previsto per la VAS;
2. di esprimere parere favorevole all'esclusione dalla fase di valutazione del procedimento di VAS il riesame del Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po formulando le osservazioni di seguito riportate:
 - porre attenzione, nella fase attuativa del Piano, all'integrazione individuata nell'ambito delle Misure con gli aspetti di natura paesaggistica, tenuto conto anche degli eventuali aggiornamenti della pianificazione regionale in materia;
 - tenere conto, in fase di riesame del Piano, della coerenza con gli obiettivi della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile e di Agenda 2030-ONU; valutare l'implementazione a scala distrettuale delle Misure del PdG Po 2015 (KTM 24 e altre) sinergiche con la tematica degli adattamenti ai mutamenti climatici; evidenziare già nelle fasi di comunicazione e di consultazione del Piano la relazione stretta con gli obiettivi di sviluppo sostenibile; inoltre, in relazione al Piano di Monitoraggio VAS, occorre individuare, o evidenziare se già presenti, gli indicatori di performance più idonei a valutare le azioni in relazione al contrasto del fenomeno del cambiamento climatico e all'adattamento dei territori;
 - partendo dalle principali questioni ambientali che il PdG del Po si propone di affrontare per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla DQA, a fronte del perdurare di alcune importanti criticità, come evidenziato dall'aggiornamento dei dati di stato ambientale dei corpi idrici, si condivide la necessità in questo terzo ciclo di implementare e rendere pienamente efficace l'azione delle misure già esistenti, tra le altre si citano ad esempio quelle afferenti al pilastro del bilancio idrico e dei servizi ecosistemici, quali:
 - KTM07-P3-a029 - *“Revisione del DMV, definizione delle portate ecologiche e controllo dell'applicazione sul territorio”*; occorre dare piena ed omogenea applicazione all'individuazione dei fattori di correzione ecologica alla formula di calcolo del DMV su tutto il territorio del distretto;
 - KTM07-P3-a030 - *“Attuazione a scala distrettuale della Direttiva sulle valutazioni del rischio ambientale connesso alla derivazioni idriche”*; occorre allineare le indicazioni della direttiva con le ultime disposizioni nazionali e chiarire le modalità di applicazione, in particolare per i contesti territoriali fragili, al fine di tutelare in modo omogeneo nel distretto gli ambienti di elevato pregio ambientale;
 - KTM 5 e KTM 6 - Misure inerenti il miglioramento delle condizioni idro-morfologiche dei corpi idrici e della continuità longitudinale; è necessario portare a sistema le diverse tipologie di intervento ad oggi messe in campo nel distretto padano e verificarne gli obiettivi, le modalità di attuazione, i costi e l'efficacia, al fine di migliorare l'azione di riqualificazione degli ambienti fluviali, attuando la necessaria sinergia con l'obiettivo prioritario del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni *“Assicurare maggiore spazio ai fiumi”*; è auspicabile, in generale, migliorare l'integrazione con le azioni di questo piano partendo anche dall'implementazione del quadro conoscitivo delle opere di difesa idraulica presenti sul territorio;
 - per quanto riguarda il tema delle sostanze pericolose caratterizzate da persistenza, bioaccumulabilità e tossicità (cosiddette PBT), si ritiene opportuno promuovere il coordinamento, almeno a scala di bacino, per l'attuazione di tutti gli adempimenti previsti dalla normativa di settore; si ritiene fondamentale, in particolare, integrare a scala distrettuale le misure conoscitive sulle fonti attive puntuali e diffuse e sui valori di fondo antropico, nonché provvedere ad una omogenea gestione delle informazioni (raccolta e informatizzazione dati su utilizzo, detenzione, presenza negli scarichi delle sostanze prioritarie pericolose);
 - per quanto riguarda, infine, l'attività di implementazione dell'analisi economica, svolta in questa fase di riesame con il supporto del Ministero dell'Ambiente, occorre portare a sistema tutte le attività in corso e delineare un processo concreto di recupero dei costi come richiesto dalla DQA;

3. di dare mandato al Settore Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento nella sezione dedicata alle valutazioni ambientali del sito web della Regione Piemonte.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010 e sul sito istituzionale dell'Ente, alla sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. n. 33/2013, <http://trasparenza.regione.piemonte.it/amministrazione-trasparente>.

IL DIRIGENTE (A1604B - Tutela delle acque)
Firmato digitalmente da Paolo Mancin